

Faram 1957, 2018 a 14 milioni (+74%)

25 GEN 2019 DI REDAZIONE



Massimiliano Giacomelli

Una nuova tappa importante per **Faram 1957**, storico marchio delle partizioni mobili e dell'arredo per l'ufficio, che dopo l'acquisizione da parte di Aliante nel 2014, rafforza la propria presenza sul mercato. Testimoni e fautori del new deal sono **Massimiliano Giacomelli**, amministratore delegato - con una consolidata esperienza nel settore, grazie alle sue precedenti esperienze con i marchi Permasteelisa, Zanotta e Knoll International - e il suo staff creativo e marketing che sta lavorando all'imminente lancio del nuovo sistema di arredi.

Lo incontriamo nello showroom di piazza Sant'Ambrogio, un luogo generatore di idee e punto di incontro per designer e creativi voluto dal nuovo management che, insieme alla filiale di Roma e alle prossime aperture di Parigi e Londra, andrà a formare una rete di hub strategici.

Con che "corpo" l'azienda si prepara ad affrontare il cambiamento?

Faram 1957 ha 70 dipendenti e un fatturato a fine 2018 di 14 milioni di euro che registra una crescita del 74% e un EBITDA anch'esso in crescita a doppia cifra. Negli ultimi anni ci siamo concentrati sulla solidità finanziaria all'azienda e rafforzato il middle e top management. Stanno, inoltre, per entrare a far parte del team un nuovo CFO e un nuovo responsabile dello sviluppo strategico del business.

Come state lavorando agli obiettivi del prossimo anno?

Il nuovo corso del marchio è connotato da una forte spinta all'internazionalizzazione. L'azienda ha ancora una presenza significativa sul mercato italiano, dove si concentra circa il 50% del fatturato e dove siamo orgogliosi della nostra partnership storica con alcuni account strategici, ma il business dei prossimi 3/5 anni si concentrerà sempre più sui mercati esteri.

Conferme e nuovi presidi, come vi muoverete sui mercati?

È con estrema soddisfazione che registriamo una fortissima crescita in Francia, un mercato con un numero di clienti strategici pari, se non superiore, a quello italiano, e in Germania e Regno Unito. La Russia e il Medio Oriente rimangono mercati di riferimento come il Nord America. La scelta strategica è stata quella di dotarsi di country manager che ci permettono di avere un presidio diretto dei mercati, consentendoci di vincere gare importanti: dalla Francia al Kuwait, passando per la Germania. Abbiamo, inoltre, appena firmato un contratto di collaborazione con un'agenzia per l'area Greater China e Asia Pacific.

Per nuovi mercati servono anche nuovi prodotti...

Al momento pareti e arredi si dividono equamente le quote. Le isole di business sono in equilibrio con un leggero maggior peso delle pareti dovuto a due grandi commesse in Medio Oriente. Ma l'obiettivo è quello di rafforzare l'offerta dei sistemi di arredo. Abbiamo investito su un nuovo sistema di arredi operativi disegnato da Egidio Panzera, nostro art director, che presenteremo alla stampa, agli architetti e ai nostri top client il prossimo 27 febbraio a Milano, all'Area 56, in Via Savona, nel contesto di un evento che fonderà il nuovo corso della nostra gamma e, soprattutto, la nostra nuova visione dell'ambiente di lavoro. Sarà un appuntamento che ripeteremo ogni anno.

IL VERO PECCATO È NON ESSERCI

13/16 MARZO 2019 | FIERA INTERNAZIONALE DELL'ARCHITETTURA E DELLE COSTRUZIONI | FIERA MILANO RHO

4 SALONI SPECIALIZZATI OLTRE 1000 ESPOSITORI

MADEE

PAMBIANCO DESIGN N.6



IN QUESTO NUMERO: VERSO EXPO 2020 COME CAMBIA DUBAI

ATTUALITÀ
Piccole ma efficaci, largo alle startup

APPROFONDIMENTI
Immobiliare: ready-to-live

INTERVISTA
L'architetto che ha stregato Trump

CASE HISTORY
Il rebranding di Ioc

PDF | SFOGLIA | IN EDICOLA | APP STORE | GOOGLE PLAY

SCOPRI le QUOTABILI 2018



SCARICA LA 13° EDIZIONE DEL PREMIO PAMBIANCO "LEQUOTABILI 2018" E SCOPRI TUTTI I VINCITORI

EDITORIALI

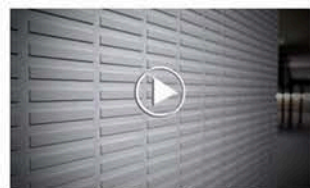
DI DAVID PAMBIANCO

A Dubai, la partita d'oriente

Una delle partite chiave del design italiano si gioca oggi sulle sponde del Golfo Persico. A Dubai,...



DESIGN TV



Ernestomeda-De Lucchi, cucina in esclusiva per Horti Milano

Come avete proceduto nei dieci mesi a disposizione?

Siamo partiti dall'analisi del mercato sviluppando un benchmarking competitivo e studiando i processi aziendali interni ed esterni, identificando anche delle best practice. Abbiamo così costruito un brief che abbiamo condiviso con **Massimiliano Giacomelli**, amministratore delegato del marchio.

Successivamente ci siamo focalizzati sulle dinamiche della vita contemporanea, contraddistinte dalla velocità e dalla imprevedibilità, dove la progettazione

“creativa” si deve confrontare con un nuovo disordine. L'ordine è improbabile. Dinamismo, provvisorietà e discontinuità comportano una scomposizione dei ritmi, delle funzioni e delle pertinenze. La sfida è stata quella di disegnare una collezione in grado di affrontare le nuove interazioni lavorative per favorire il benessere individuale, generando una risposta su misura per ogni progetto.

Complessità e modularità in un unicum...

Materiali, colori, tessuti diventano essi stessi elementi progettuali arricchendo il sistema di molteplici soluzioni. La collezione, e i suoi componenti, sono pensati per avere una produzione snella, rendendo coerenti il processo di ordine con quello della consegna. La modularità del sistema è scalabile anche in cantiere, aggiornabile nel tempo; la componentistica rimane la medesima anche cambiando configurazione.

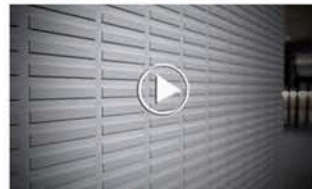
Tempi stretti e l'esigenza di essere pronti con la produzione. Come avete fatto?

La mentalità dell'azienda, abituata a lavorare per progetti, e le molte competenze, hanno permesso di avere un supporto costante ed estremamente efficiente rispetto allo sviluppo del progetto. La vera differenza l'ha fatta il lavoro con il team R&D di Faram.



TAGS AREA 56 EGIDIO PANZERA FARAM 1957

DESIGN TV



Ernestomeda-De Lucchi, cucina in esclusiva per Horti Milano



Devon&Devon spinge sulle superfici da architettura



Wall&Decò a Cersaie con Agape e Matteo Brioni

Ernestomeda-De Lucchi, cucina in esclusiva per Horti Milano



Devon&Devon spinge sulle superfici da architettura



Wall&Decò a Cersaie con Agape e Matteo Brioni